

Abbiamo bisogno degli altri?

ATTIVITÀ ALTERNATIVE 1^a-2^a-3^a-4^a-5^a | Siamo esseri sociali: che cosa significa? Con i più piccoli utilizziamo il linguaggio teatrale per sperimentare la differenza fra “essere soli” e “stare insieme”. Con i più grandi filosofiamo e realizziamo una macchina teatrale collettiva.

di Helga Dentale 20 dicembre 2024



OBIETTIVI

- Sviluppare pensiero critico e caring.
- Sviluppare la capacità di argomentare le proprie idee.



INTRECCI DISCIPLINARI

In raccordo con Arte e Immagine, realizziamo un lavoro artistico per sviluppare cooperazione e cittadinanza attiva.



ATTIVITÀ

- [Da soli o insieme?](#)
- [Tanti strumenti, un'unica orchestra](#)
- [Il nostro giardino di Epicuro](#)



SCHEDE

- [SCHEDA La bellezza di stare insieme](#)



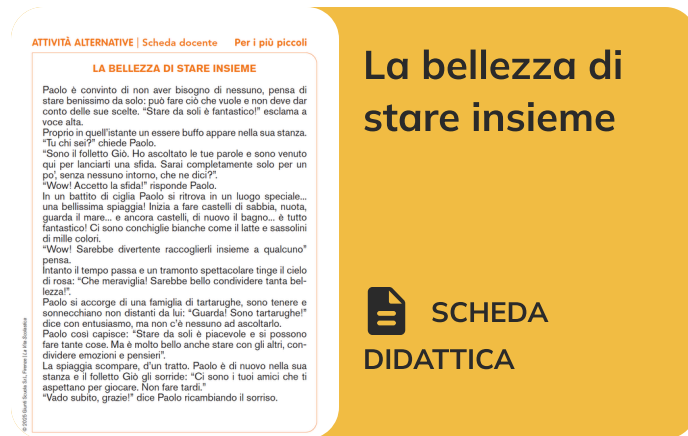
ATTIVITÀ 1

Per i più piccoli

Da soli o insieme?

Nel cerchio delle storie introduciamo la domanda da esplorare: “Secondo voi, per stare bene, abbiamo bisogno degli altri?”.

Ascoltiamo i pensieri delle bambine e dei bambini. Leggiamo la storia della **SCHEDA La bellezza di stare insieme**, che sarà il punto di partenza per l'attività teatrale che seguirà. "E se il folletto Giò venisse da noi e facesse lo stesso incantesimo? Come reagiremmo?"



Passeggiata nello spazio immaginario

Organizziamo lo spazio della classe per garantire a ognuno la possibilità di muoversi e iniziamo a camminare. Diamo una serie di indicazioni da drammatizzare.

- Camminiamo immaginando di essere soli: possiamo osservare il cielo, pensare, guardare il mare, intorno a noi non c'è nessuno.
- Ora immaginiamo di essere soli da tanti giorni! Forse iniziamo a sentire il desiderio di parlare con gli altri, di condividere le nostre idee.
- Arrivano tante altre persone: iniziamo a salutarci, a sorriderci, ad abbracciarci, a parlare.

Dopo la drammatizzazione torniamo a sederci e iniziamo a filosofare. Poniamo alcune domande:

- Perché secondo voi il personaggio protagonista della storia inizialmente sta bene, ma poi si sente solo?
- A voi è mai capitato di sentire il desiderio di stare insieme ad altre persone?
- Quali sono le cose che possiamo fare insieme agli altri e che ci fanno stare bene?



ATTIVITÀ 2

Per i più grandi

Tanti strumenti, un'unica orchestra

“Siamo esseri sociali: che cosa significa?”.

Spieghiamo che, come sostiene Aristotele (384-322 a. C.), l'essere umano non può vivere se non in comunità. “Perché secondo voi?”.

Facciamo un esempio: ognuno di noi può suonare uno strumento musicale e farlo in modo meraviglioso. Ma se vogliamo ascoltare il suono di un'orchestra dobbiamo suonare insieme e accordarci.

Il gioco della bolla

Utilizziamo il linguaggio corporeo per sperimentare la differenza fra spazio personale e condiviso.

Proponiamo il gioco teatrale della “bolla”: camminando liberamente ognuno immagina di essere in una bolla; nessuno può toccarla o invaderla, è uno spazio strettamente personale.

Immaginiamo ora di “bucare” tutte le bolle e diminuiamo via via le distanze con i nostri compagni fino a creare un’unica grande bolla da condividere: questo nuovo spazio è collettivo, è di tutti ed è necessario trovare una sintonia per abitarlo insieme... proprio come accade in un’orchestra.

La macchina teatrale

Proponiamo di realizzare un’attività teatrale in cui a un gesto corporeo si associa un suono con la voce.

- Chiediamo a ognuno di creare il proprio gesto/suono immaginando di suonare uno strumento (violino, tamburo ecc.) e di ripeterlo più volte, mantenendo sempre lo stesso ritmo.
- Ora diamo vita alla nostra orchestra: interpretiamo insieme i musicisti che suonano realizzando, ognuno, il proprio gesto/suono.

Confrontiamoci: “Che differenza c’è fra essere un solista e far parte di un’orchestra?”.

Raccontiamo che per Epicuro (341-270 a.C.) alla base della felicità c’è la possibilità di condividere la nostra vita con gli altri: questa convinzione lo porta a creare il suo “Giardino”, una vera e propria comunità dove studiare, collaborare, pensare e stare insieme.

ARTE E IMMAGINE | CREATIVITÀ

Il nostro giardino di Epicuro

Come si fa

1. Procuriamoci cartoncini, colori, riviste da ritagliare, colla.
2. Spieghiamo che nel “Giardino” vogliamo far convivere tante persone diverse e ognuna di queste deve avere un compito da svolgere per contribuire al benessere collettivo.
3. Ritagliamo e incolliamo frasi, immagini di alberi, nuvole e/o persone dalle riviste, oppure realizziamole graficamente.
4. Inseriamo nel nostro elaborato artistico la lista dei compiti da distribuire e svolgere, per esempio: preparare i pasti, aiutare a studiare chi ha bisogno, occuparsi delle faccende. Pensiamo a tutte le attività, anche quelle creative, per promuovere il benessere degli abitanti: ascoltare la musica, dipingere ecc.

5. Al termine del lavoro confrontiamoci e argomentiamo le nostre scelte.

